



CONGRESSO NAZIONALE•

La solidarietà della Flaei per l'Abruzzo

L'intento è di riportare il Paese fuori da questa difficile crisi

segretario generale Flaei

Carlo De Masi

Siamo in Abruzzo per questo XVI° Congresso Nazionale della Flaei. E' una Regione a cui siamo particolarmente affezionati, perché altre volte i Delegati congressuali Flaei si sono incrociati con l'Abruzzo. E' una terra aspra e generosa, che avevamo scelto come sede della nostra massima assise ben prima che il dramma di aprile la portasse al centro dell'attenzione di tutto il Paese per registrare i contorni di una immane tragedia. Abbiamo voluto confermare la nostra scelta, pur sapendo che vivremo qualche piccolo disagio di cui mi

so anticipatamente con tutti i Congressisti. Lo abbiamo fatto per portare un messaggio forte di solidarietà, di condivisione, di speranza. Speranza è una delle parole chiave del nostro Congresso, che lanciamo non solo a noi stessi ma anche all'Abruzzo e al Paese intero.

Perché siamo convinti che, anche da eventi avversi, si possa uscire con più fiducia, con una riscrittura dei valori prevalenti, con un orientamento alla solidarietà che può costituire una riserva di energia positiva – come ricordato in più occasioni dallo stesso Raffaele Bonanni - non solo per l'Abruzzo ma per portare il Paese fuori da una situazione di profonda crisi economica e sociale. Stiamo per celebrare un Congresso in cui la Flaei vuole caratterizzarsi sempre più nettamente come Sindacato della Speranza, come Organizzazione capace di rispondere positivamente alla crisi di civiltà innestata dalla crisi economica che stiamo attraversando. Per noi, sperare deve voler dire guardare lontano, non farsi adescare dal breve termine, dal respiro corto, dall'assenza di disegni e di prospettive.

Vogliamo consolidare, tutti insieme, una Flaei realista e lungimirante, pragmatica ed aperta al futuro, capace di fondere tecnicismo, buon senso e saggezza politica. Per fare questo siamo chiamati ad interrogarci e a cogliere fino in fondo l'esigenza di una nuova dimensione del Sindacato dell'Energia, perché non è più sufficiente limitarsi a conoscere i meccani- (...)

segue a pag. 2

MONTE SILVANO
XVI° CONGRESSO
NAZIONALE
FLAEI- Cisl
10, 11, 12 e 13
maggio 2009



Nella foto:
il segretario generale
nazionale della Flaei
Carlo De Masi

La solidarietà della Flaei per l'Abruzzo

(...) smi settoriali e a misurare le nostre possibilità di intervento.

Occorre fornire un contributo al fattore Lavoro, al mondo della Cultura, al contesto dell'Informazione, alle Istituzioni e alle Imprese sulle problematiche energetiche. La sfida fondamentale del nostro futuro di Cittadini, e anche di Sindacato, si giocherà, con ogni probabilità, intorno alla connessione tra Energia ed Ambiente.

La sfida fondamentale del nostro futuro di Cittadini, e anche di Sindacato, si giocherà intorno alla connessione tra Energia e Ambiente



Nella foto da sinistra: i segretari nazionali della Flaei, Meazzi, Mancuso e Saotta

za, e su come declinarlo all'interno della Cisl, abbiamo investito, negli ultimi due anni, buona parte delle nostre risorse umane ed intellettuali. Lo abbiamo

fatto convinti che, al di là della soluzione organizzativa prescelta, la condivisione fondamentale e primaria dovesse essere, innanzitutto, legata alla visione di fondo dei problemi e alle esigenze dei Rappresentati.

I Rappresentanti sindacali passano, e anche le soluzioni organizzative possono cambiare, adeguandosi al sorgere di nuove istanze, sulla base di nuovi bisogni e di nuove tipologie di Lavori e Lavoratori. Ma al fondo resta un dato che è connotato alla strategicità dell'Area di rappresentanza (Servizi pubblici essenziali li), alla particolarità delle Aziende energetiche, alla sostenibilità ambientale di infrastrutture e reti. E' in questa direzione che la Flaei deve orientare il dibattito del suo XVI° Congresso. Ognuno di noi dovrà crederci, con passione ed ostinazione, proseguendo nel cammino verso il Soggetto Unico dell'Energia e facendo di ciò il cimento culturale e sindacale dell'intero Gruppo dirigente, pronto a mettersi in gioco in nome di una visione che è di grande valore per le Lavoratrici e i Lavoratori, per la Flaei, per la Cisl, per il Paese e per l'Europa.

Per queste ragioni auguro a Tutti un XVI° Congresso denso di risultati e foriero di successi per la Flaei e per la Cisl.

Carlo De Masi

Anche l'Enel ha i suoi «eroi»: piccole storie di grande umanità Claudio, tecnico della Rete all'Aquila ci racconta...

Circa 300 vittime, 49 comuni colpiti, 70 mila sfollati. Sono i numeri della tragedia che ha colpito al cuore una parte dell'Abruzzo e in particolare la città dell'Aquila. Alle 3.32 del 6 aprile la terra ha tremato per interminabili 37 secondi, con magnitudo 5.8, una scossa sufficiente a scuotere e poi a mandare in briciole le case di quanti sfortunati non hanno avuto il tempo o la fortuna di scampare alla tragedia. In questi giorni di lutto e disperazione la solidarietà umana è

stata esemplare, così come gli uomini dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine, dei Militari. Ognuno ha dato il suo contributo e altrettanti sono ancora impegnati quotidianamente per alimentare la speranza della ricostruzione. Fra questi uomini speciali siamo orgogliosi di raccontarvi di un piccolo «esercito» silenzioso fatto di operai, tecnici, ingegneri. Sono i lavoratori dell'Enel, e gran parte di loro sono iscritti nelle fila del nostro sindacato. Abbiamo pensato che la testimonianza di qualcuno dei tanti, avrebbe colmato, in parte, i sacrifici e il lavoro che quotidianamente si accingono a svolgere. Può capitare anche, così come ci hanno spesso raccontato, che l'Azienda è persino «titubante» nel riconoscere l'indennità di reperibilità, dopo che il loro altruismo, davanti allo sgomento della tragedia, ha ignorato i turni prestabiliti. Ma l'orgoglio si nutre di altro, ed è per questo motivo che riconosciamo questi uomini come simboli viventi del dovere e del senso civico, perché è grande in loro lo spirito di abnegazione, il sacrificio ad ogni costo, lo sprezzo per il pericolo. Piccole storie di grande umanità che fanno onore alla nostra categoria e alla società intera. Abbiamo aperto il taccuino lasciando parlare **Claudio**, un



tecnico specialista della Rete dell'Enel dell'Aquila: «In quella famigerata notte, ricordo, è stato il tonfo dei quadri che cadevano dalle pareti che scricchiolavano a farmi comprendere che non si trattava delle solite scosse: ho svegliato tutta la mia famiglia cercando di metterli in sicurezza prima di abbandonare la casa. Io con mia moglie, i miei figli e mia madre, abitiamo a Pettino, a sette chilometri dall'Aquila, e quando siamo scesi in strada non avevamo ancora avuto la percezione della tragedia. Ho provato inutilmente a telefonare al mio capo-ufficio con il mio cellulare, per capire la gravità della situazione. Le linee erano andate



in tilt: eravamo tutti isolati nel buio spettrale della notte e nell'aria si respirava l'odore acre del gas. Una volta sistemata la mia famiglia ho preso la macchina e mi sono diretto all'Aquila, diretto verso la nostra sede dell'Enel di Via Volta. Erano le 4.15 di mattina quando entravo in città che era completamente al buio, mentre molta gente scappava in senso opposto al mio: ero solo io che entravo all'Aquila mentre tutti uscivano. Ho compreso della gravità della situazione quando ho notato che nei pressi dell'ospedale cominciavano ad incolonnarsi decine di ambulanze dove venivano prestate le prime cure ai feriti direttamente in strada. Ho raggiunto finalmente i miei due colleghi turnisti: erano fuori dall'edificio: mi hanno comunicato che durante le scosse, vista la gravità della situazione, avevano provveduto, prima di uscire dalla sede, alla «chiusura dei trasformato-

ri». A quel punto ho preso un cordles e ho dato l'allarme, telefonando al responsabile di coordinamento di Zona, comunicandogli la gravità della situazione e chiedendogli di convogliare sul posto tutto il personale disponibile. Abbiamo lavorato ininterrottamente per ripristinare l'emergenza: tutti hanno fatto di tutto. Persino il personale del Commerciale si è prestato per gestire la segnalazione guasti. I compagni dell'Enel sono stati eccezionali, lavoratori instancabili, soprattutto i dirigenti venuti da Roma, due ingegneri in particolare: hanno lavorato con noi senza tregua, facendo anche lavori manuali. Dopo circa sette ore dalla scossa distruttrice eravamo in grado di ripristinare il servizio elettrico a tutta l'area, nell'alta e media tensione. Nei giorni successivi abbiamo reso operative 30 cabine mobili, e quindi abbiamo garantito l'allaccio elettrico a tutte le tendopoli allestite dai soccorsi. Nonostante i disagi dovuti al fatto di dover dormire in tenda, tutti i colleghi hanno preso regolarmente servizio a partire dalla mattina della tragedia. Bisogna guardare avanti!».

Massimo Manfregola

CGIL – CISL – UIL PER IL TERREMOTO

conto corrente bancario n.12000 intestato «CGIL CISL UIL terremoto Abruzzo 2009» presso UGF Banca, filiale 157 Roma, con codice IBAN:

IT23W0312705011CC1570012000, sul quale far confluire la raccolta, che costituirà un fondo da utilizzare per affrontare i gravi problemi relativi alla ricostruzione.

SEMINARIO

Sciopero ad «impatto zero»: no grazie

Si è discusso a Roma sulla proposta di regolamentare la legge 83/00

«Terziarizzazione del conflitto», questo sconosciuto. Nella logica di un sindacato dinamico, sempre più rappresentativo ed in grado di acquistare credibilità, difendendo in maniera nuova gli interessi dei lavoratori e rafforzando la solidarietà fra le classi sociali, cambia anche lo strumento che da sempre si è usato per attuare la lotta sindacale, vale a dire lo sciopero. Per acquisire significato ed efficacia, lo sciopero deve garantire il coinvolgimento di «terzi».

Nasce da questo motivo, l'esigenza, per il Settore elettrico, di «produrre effetti» in maniera da sensibilizzare al problema e quindi alla lotta sindacale anche i comuni cittadini ed «esterni alla fabbrica»: basti pensare che il Settore elettrico, dal 1948 ad oggi non ha mai interrotto l'erogazione elettrica. Frutto, questo, di una gestione consapevole e responsabile. Di «terziarizzazione», appunto, se n'è parlato a Roma, lo scorso 24 marzo, presso l'Auditorium Cisl di Via Rieti, in un seminario formativo sul diritto allo sciopero, promosso e organizzato dalla Flaei. Dopo che la Commissione paritetica contrattuale, nel giugno 2007, ha concluso i lavori con un nulla di fatto, per l'indisponibilità delle Imprese a discutere nel merito le proposte avanzate unitariamente dal Sindacato sull'annoso problema del diritto di sciopero era calato un silenzio «tom-bale».



Per questo motivo la Segreteria nazionale della Flaei, per riaprire il dibattito sul tema, e smuovere le acque prima del prossimo rinnovo contrattuale, ha organizzato questa interessante giornata di discussione indirizzata alle Segreterie regionali e ai Segretari generali territoriali. Hanno partecipato ai lavori il leader della Flaei nazionale, Carlo De Masi, con le relazioni introduttive curate dai segretari nazionali Flaei, Mario Arca e Salvatore Mancuso. Gli altri interventi si sono succeduti con le comunicazioni del Professor Enrico Gragnoli, dell'Università di Parma e dall'avvocato Sandro Maria Carucci. Sono seguiti i contributi degli Ospiti, i segretari generali di Filcem Cgil, Alberto Morselli e Uilcem Uil, Augusto Pascucci; il Responsabile delle Relazioni sindacali di Assoelettrica, il dottor Federico Morelli. L'intervento più atteso è stato sicuramente quello del presidente della Commissione di Garanzia per lo Sciopero nei servizi Pubblici Essenziali, il dottor Antonio Martone che, con il grande equilibrio e competenza che lo ha contraddistinto nel suo alto incarico, ha esposto il parere della Commissione in merito al «caso elettrico».

Una posizione che, contrariamente ad altri interlocutori, si è sempre dimostrata attenta alle ragioni ed alle proposte del Sindacato. Nel suo appropriato intervento, il Segretario Confederale Gianni Baratta, apprezzando l'opportunità dell'iniziativa e ribadendo le posizioni della Cisl che, come è noto, sono per limitare gli interventi legislativi al solo Settore dei Trasporti (85% degli scioperi fra il 2005 e 2006 sono quelli dei Trasporti), ha fatto una importante affermazione: il Sindacato confederale di categoria, per la sua storia e per l'alto senso di responsabilità dimostrato da sempre, ha diritto a rivendicare relazioni sindacali realmente partecipative e trattamenti

adeguati per i Lavoratori che, però, possono essere ottenuti solo se ai Lavoratori viene restituita la dignità che meritano.

E questo è possibile con un nuovo accordo che contemperi il diritto legittimo a potersi difendere, con il diritto dei Cittadini a fruire di un servizio essenziale come quello elettrico. Le Imprese, infatti, devono accettare la sfida che la Flaei ha lanciato, rendendosi disponibili a pervenire ad un nuovo accordo di regolamentazione della legge 83/00, prima del prossimo rinnovo contrattuale. Solo così si potranno costruire le necessarie condizioni di consenso di cui ha urgente necessità il mondo dell'energia italiana. Concludendo gli interessanti lavori, il segretario generale della Flaei, Carlo De Masi, riprendendo gli argomen-

ti della relazione introduttiva e tenendo conto di tutti i contributi, primo fra tutti quello del presidente Martone, ha lanciato la proposta di un «Nuovo Patto Sociale per il Settore»: restituire il diritto di sciopero ai Lavoratori Elettrici, per ripristinare una «governance sociale» che, rilanciando l'occupazione e migliorando le Relazioni sindacali, la qualità della vita sui posti di lavoro e trattamenti adeguati per i Lavoratori, consenta di non dover mai ricorrere a questo strumento estremo.

mas.man.



Nella foto più grande, il segretario federale della Cisl, Gianni Baratta e il segretario nazionale della Flaei, Mario Arca. Più in basso, il segretario generale nazionale, Carlo De Masi, nel corso del suo intervento in occasione del seminario formativo sul diritto di sciopero

PROGETTO FLAEI GIOVANI

Costruire le basi per il futuro

Per la Cisl ha partecipato all'iniziativa Paolo Mezzio



Dopo essersi interrogata e aver discusso al suo interno il problema, che non è solo retorica o passatempo da salotto, del coinvolgimento dei giovani nel sindacato, la Flaei ha presentato oggi il suo «Progetto Giovani», un progetto voluto e sostenuto dalla segreteria nazionale e che si è avvalso dell'apporto e del contributo, proprio per quanto riguarda la fase di progettazione, di un gruppo nazionale di coordinamento ad hoc.

Come dichiarato oggi da Carlo De Masi, segretario generale nazionale della Flaei, tre sono le tipologie di destinatari: i quadri Flaei e lavoratori al di sotto dei 35 anni e i figli dei dipendenti del Settore elettrico. Tre target diversificati e portatori di diverse istanze che il sindacato non può permettersi di ignorare se vuole, sin da oggi, costruire le basi del proprio futuro. Focalizzare l'attenzione su questa tematica e fare qualcosa nel concreto è un atto di responsabilità che la Flaei pone in essere per garantire un seguito a tutto ciò che oggi c'è e che si è faticosamente conquistato. Le idee ci sono e c'è l'entusiasmo, ma c'è anche la consapevolezza che dialogare, capire e accogliere i giovani nel sindacato è un compito molto arduo data la dif-

fidenza che intercorre nel binomio giovani-organizzazioni sindacali. All'iniziativa ha partecipato anche il segretario organizzativo della Cisl, Paolo Mezzio, il quale ha parlato dei giovani non come un semplice «spot» ma in termini di una scelta strategica, ed è proprio questo quello che la Flaei sta facendo, guardando oltre la contingenza del tempo presente e cercando un modo per trasmettere la passione e le competenze a coloro che potenzialmente potranno essere i suoi dirigenti nel futuro. Questa è un'iniziativa che intende sviluppare nuove sinergie con il progetto giovani della Cisl,

rappresentato dal presidente, Mattia Pirulli, e collaborazioni tra le varie associazioni presenti nell'organizzazione, che cercano di intercettare coloro i quali sono in procinto di entrare nel mondo del lavoro o ci sono già dentro (sindacalizzati o che possono esserlo).

Non esiste una ricetta, non c'è un libretto di istruzioni che spiega per filo e per segno come gettare un ponte tra il sindacato e un mondo, quello dei giovani, che per molti aspetti (già solo nello stesso linguaggio e nei modi di comunicare) è sempre più distante dalle associazioni e dalle classi dirigenti sindacali.

Giuseppe Aloè

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI ENEL•

Adige, continua e convince la crescita

Sono raddoppiati gli Associati ad un anno dalla sua costituzione



di Massimo Saotta

L'Associazione Adige, degli Azionisti Dipendenti del Gruppo Enel, costituita nel marzo 2008, prosegue il suo cammino. In un anno, l'Associazione si è dotata di una propria sede attrezzata che faciliterà, in futuro, lo svolgimento dei propri compiti, in particolare di comunicazione e di informazione nei confronti dei soci.

Seppur in un contesto non proprio favorevole, legato a pastoie burocratiche che rendono complessa l'attività di rappresentanza e ad una crisi che non favorisce la diffusione dell'azionariato tra i Lavoratori ed i pensionati, Adige è cresciuta quasi raddoppiando i propri associati rispetto alla costituzione e si è presentata, con uno spirito rinnovato, alla Assemblea degli Azionisti dell'Enel del 29 aprile u.s. A differenza dello scorso anno, la partecipazione a questo importante evento non è stata solo di presentazione.

Sono stati affrontati nel merito i temi all'ordine del giorno riportando la voce dei Lavoratori che hanno creduto e che continuano a credere in questa Azienda. A seguire questo evento, Adige avvierà una campagna di informazione e di proselitismo, coinvolgendo tutti gli organismi rappresentativi di dipendenti, dirigenti e pensionati Enel e le rispettive Associazioni (Organizzazioni Sindacali di categoria, Federmanager, Arca, Fische, Anse, Asem, Acem, etc.).

Sarà così possibile raccogliere un significativo numero di adesioni per conferire maggiore autorevolezza alla voce dell'Adige. In questo modo si ritiene di poter rivitalizzare quei sentimenti di



appartenenza che tanta parte hanno avuto in passato nel cogliere i successi di Enel e che costituiscono, a nostro avviso, un patrimonio a rischio per una gestione, dopo la privatizzazione, poco attenta alla partecipazione. Uno degli obiettivi che a breve si intende perseguire, senza tralasciare le altre questioni che attengono agli interessi che l'Adige.

tutela e rappresenta e di cui si trova ampia traccia negli interventi del Presidente nell'Assemblea pubblicati sul sito www.adige.flaei.org, è trovare soluzioni che agevolino i Lavoratori e gli ex Lavoratori Enel a partecipare all'aumento di capitale in programma per il prossimo mese di giugno.

Ciò perché crediamo fermamente che la partecipazione non solo rafforzi il senso di appartenenza dei dipendenti all'Azienda, ma sia funzionale alle esigenze di competitività di un sistema in cui Enel si presenta come uno degli attori principali. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una serie di riforme che hanno coinvolto direttamente (Legge Biagi e recepimento della direttiva europea sui diritti di informazione e consultazione dei Lavoratori) o indirettamente (riforma del diritto societario) la modernizzazione del nostro sistema di relazioni industriali e del mercato del lavoro.

L'avvicinamento dell'Italia ai modelli europei, in particolare di governance delle Imprese, ha aperto nuovi scenari che sollecitano la promozione di forme relazionali di tipo partecipativo all'interno delle Imprese. In tale prospettiva, stanno fiorendo, nella attuale legislatura, numerosi progetti di legge con l'obiettivo di ricercare soluzioni organiche all'annosa questione, sempre di stringente attualità, del coinvolgimento dei Lavoratori alle attività d'impresa, non solo come riconoscimento ad una compiuta informazione e consultazione, ma anche con riferimento alla regolazione di forme di rappresentanza negli organi delle Società di capitali. Questo è il contesto nel quale può operare Adige che può solo crescere. Iscriviti gratuitamente scaricando la delega sul sito www.adige.flaei.org.



MOLISE•

Convergenza sulle risorse locali

L'Enel registra una qualità del servizio in netta ascesa

Si è riunito a Triveneto il XVI° Congresso regionale della Flaei in Molise. **Paolo Scarselli**, segretario generale regionale della Flaei, ha riunito attorno alla tavola rotonda, Pietro Iocca, segretario dell'Usr – Molise, Carlo De Masi e Massimo Saotta, rispettivamente, segretario generale e nazionale della Flaei.

La condivisione di quelle che sono le linee guida dell'attuale

politica del Sindacato dei Lavoratori elettrici, vale a dire la formazione di un coordinamento funzionale dell'Energia con la Femca, in modo da realizzare un'unica area tematica di rappresentanza, quella del Settore energetico - così strategica per la crescita economica e industriale del Paese - sono state l'occasione per fare il punto sui risultati che l'azione della Flaei ha fino ad ora ottenuto in ambito nazionale con ricadute importanti anche nelle varie realtà regionali. Ed è per questo motivo che la Flaei molisana si prefigge l'obiettivo di continuare nell'azione finalizzata alla costituzione di un Esercizio delle energie rinnovabili della regione, tenuto



conto della forte presenza sul territorio di impianti e della potenza installata ed in via di ulteriore espansione.

A supporto di quanto registrato dall'Enel, relativamente al miglioramento di una percentuale dell'81 per cento della qualità del servizio della regione Molise (si fa riferimento al periodo 2000 – 2007), la Flaei si impegnerà affinché vengano sviluppate azioni che consentano il mantenimento delle

attività tipicamente locali nella regione, con particolare riferimento all'Area Rete.

Parallelamente a quest'ultimo fattore, il Congresso ha posto l'accento anche sull'importanza di monitorare l'evolversi delle attività relative ai lavoratori elettrici, alla struttura degli organici che si vanno a formare e sui riflessi organizzativi che hanno sugli stessi.

EMILIA ROMAGNA•

Crisi e opportunità di riscatto

Proposte: la «federalizzazione» del premio di produzione

L'Emilia Romagna ha organizzato a Rivabella di Rimini il suo congresso regionale, alla presenza dei rappresentanti regionali della Flaei Lombardia, Toscana, Marche, Veneto e Abruzzo, oltre al direttivo sindacale nazionale con il segretario generale Carlo De Masi e il segretario organizzativo Salvatore Mancuso.

Alla tavola rotonda si sono succeduti anche il segretario regionale della Cisl Piero Ragazzini e il segretario generale Flaei dell'Emilia Romagna **Massimo Galluzzo** che ha aperto il confronto dibattendo sulla possibilità di sfruttare l'attuale momento di crisi economica generale come opportunità di riscatto.

«Credo sia opportuno valutare questo momento critico come un momento di rinascita – sottolinea Massimo Galluzzo, che poi continua - , approfittando di questa fase per recuperare una dimensione industriale delle Aziende. È necessario recuperare la centralità umana dei lavoratori e del lavoro, cogliendo l'opportunità del rallentamento dell'economia come momento propizio per rilanciare gli investimenti attraverso la formazione e la ricerca».

Sulla scia di questa visione positiva, molte

considerazioni si sono orientate anche sui problemi relativi all'etica del lavoro e alla trasformazione del concetto di «Lavoro partecipativo»: una sorta di *join venture* fra il lavoratore e l'azienda stessa, seguendo una visione storica e avveniristica della Cisl.

Non sono mancate le occasioni per una disamina delle problematiche concernenti alle qualità delle strutture e alla terzialisazione delle attività. Per questo va ricordato il tentativo della Flaei di condividere il lavoro di terzi nel contesto di un contratto del Lavoro elettrico.

In definitiva il Congresso

Flaei di Rivabella ha sintetizzato in tre punti salienti le proposte poste all'ordine del giorno: la difesa del salario dei lavoratori elettrici, nel modo in cui il recupero sulla parte economica dia una risposta importante; «Federalizzazione del premio di produzione», nella misura in cui ogni singola regione lo riterrà opportuno, stabilendo modi e criteri omogenei; la riclassificazione del personale, in modo che in base al grado di effettiva professionalità sia riconosciuta la migliore retribuzione.



Nella foto in alto, il tavolo dei relatori del Congresso Flaei dell'Emilia Romagna che si è tenuto a Rivabella di Rimini il 12 marzo scorso. Nella foto al lato, un'immagine dell'assemblea alla quale hanno preso parte numerosi partecipanti



UMBRIA•

Riflettori sul futuro industriale

«Bisogna rilanciare i siti di Bastardo e Pietrafitta»

Il singolare scenario storico di una città come Foligno ha fatto da cornice al XII° Congresso regionale indetto dalla Flaei dell'Umbria.



Nella foto in alto, la dinamica Pierpaola Pietrantozzi, segretario generale Flaei della regione Umbria. A destra alcune fasi del Congresso che si è tenuto a Foligno

Tema portante della discussione è stato il futuro del «Mondo elettrico», in uno scenario di globalizzazione e di crisi economica. Ad aprire i lavori ci ha pensato **Pierpaola Pietrantozzi**, segretario generale regionale della Flaei, che ha illustrato ai relatori, fra i quali i rappresentanti del direttivo nazionale della Flaei, composto dal segretario generale Carlo De Masi e da

Salvatore Mancuso, oltre al segretario generale Usr – Cisl dell'Umbria, Ulderigo Sbarra, quelle che sono le positive ricadute di immagine e di valutazioni della Flaei grazie ad una costruttiva e coerente politica contrattuale.

Le ombre della realtà contingente del comparto industriale nazionale del settore elettrico si allungano inevitabilmente anche nelle varie realtà locali e regionali. In questi anni, l'Enel ha tagliato circa il 60 per cento dei posti di lavoro, tanto nella Distribuzione quanto nella Produzione. Una contrazione che ha portato punte di sofferenza occupazionale allarmanti, con relative ricadute negative nella borsa anche per quelle

aziende solide e naviganti (vedi Enel e E.On ad esempio), che oggi si ritrovano tragicamente segnate da una preoccupante esposizione debitoria. Pierpaola Pietrantozzi ha le idee chiare sulla linea che la Flaei regionale dovrà seguire per dare una svolta al precariato dei lavoratori:

«Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare e coinvolgere la classe dirigente affinché possa impegnarsi in maniera decisa ed organica per riconsi-

derare una presenza più marcata delle aziende che operano nel Settore elettrico nell'ambito della regione Umbria. Solo in questo modo si potranno garantire i posti di lavoro e rafforzare la qualità del servizio nell'ambito della Distribuzione, mantenendo la presenza delle aree produttive nella regione e considerando anche le ipotesi di nuovi investimenti per il sito di Bastardo e di Pietrafitta».



BASILICATA•

Solo il petrolio non basta...

Sul piano energetico è polemica fra Fiore e la Regione

L'occasione per una costruttiva discussione sulle problematiche e sugli effetti dell'attuale stato di crisi economica è stata creata ad hoc dal XVI° dibattito congressuale organizzato a Potenza dalla Flaei regionale ed in particolare dal suo segretario generale lucano, **Nicola Fiore**. Al tavolo dei relatori hanno partecipato alla nutrita discussione il segretario generale nazionale, Carlo De Masi, e il segretario regionale della Cisl, Nino Falotico. Se uno

dei temi dominanti del Congresso lucano è stato quello relativo ad un nuovo piano energetico regionale che prevede anche l'utilizzo del nucleare pulito, ad animare la polemica ci ha pensato la politica accentratrice della Sel (Società energetica lucana), che gestisce tutto quanto ruota attorno al tema dell'energia, dal petrolio al gas, passando per le fonti alternative. «Abbiamo più volte manifestato la nostra volontà di partecipare al tavolo delle trattative al fine di avere un dibattito trasparente con la Sel», afferma deciso Nicola Fiore che alza il tiro anche nei confronti della Regione Basilicata, unico socio della Sel, che ha sempre negato un confronto con le parti sociali ed in particolare modo con la Cisl: «Dopo appena due giorni dal Congresso che abbiamo organizzato, la stampa ha riportato con grande evidenza le dichiarazioni molto critiche di due responsabili istituzionali nei confronti della linea politica assunta dalla mia Federazione in merito alla questione energetica regionale. Ribadiamo che oggi la Sel si configura come una Società dal potere enorme in cui sono concentrati sia il ruolo di indirizzo e di controllo oltre quello operativo-industriale del "sistema energetico" regionale. Noi – conclude Fiore – abbiamo sempre sollecitato la costituzione di uno specifico Dipartimento regionale struttu-

rato in modo da concretizzare i programmi nell'ambito del settore energetico, auspicando una Sel intesa come un Gruppo industriale a partecipazione mista». Quanto al consenso espresso dalla Flaei Basilicata per il nucleare, le ragioni trovano le loro radici nel fatto che il nostro Paese non riesce a fronteggiare in maniera autonoma il suo fabbisogno energetico, al punto che nel 2008 la famigerata «bolletta energetica» italiana ha raggiunto l'apice dei 56 miliardi di euro! La Flaei è favorevole ad un nucleare sicuro che parta dalla ricerca, e che tale scelta offrirebbe una disponibilità di energia «interna» superiore alla domanda di mercato.



Nella foto un momento del Congresso che si è tenuto il 16 marzo scorso, presso l'Hotel Vittoria di Potenza



FRIULI•

Garanzie sindacali per tutti

Più tutela per i lavoratori delle piccole ditte appaltatrici

Il Congresso regionale indetto dal suo rappresentante **Luigi Sedran**, presso il Centro di accoglienza «E. Balducci» di Zugliano, ha posto l'accento sul tema della rappresentanza e sulla modifica dell'assetto regionale, relativamente ai territori di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, e quindi alle strutture per territorio di appartenenza e alle rispettive competenze.

Ma il punto centrale della relazione finale è stato tutto incentrato sul «Tema del Contratto». Vale a dire, offrire rappresentanza e «voce» sindacale a quei lavoratori del

settore elettrico delle piccole imprese appaltatrici che non dispongono di un contratto che li rappresenti e quindi li tuteli.

La tavola rotonda, alla quale hanno preso parte Antonio Losetti, della Segreteria generale nazionale della Flaei, Elvio Di Lucente della Segreteria regionale della Cisl, Daniele Morassut, rappresentante della Ust - Cisl di Pordenone e Davide Battiston, neo-riconfermato alla guida della Femca - Cisl della Regione Friuli Venezia Giulia, ha ribadito l'importanza di indirizzare tutte le energie nella direzione di un «Federalismo energetico» che tenga conto di rilanciare le iniziative locali per offrire nuove opportunità al settore elettrico,



anche e attraverso l'utilizzazione di capitali privati, in modo da garantire la gestione delle reti tecnologiche di elettricità, acqua e gas.

Cercare soprattutto un valido sistema di «aggregazione» fra le multiutility regionali, in modo da scongiurare la vendita delle stesse con il rischio di trasferimento dei capitali all'estero e garantire, invece, positive ricadute sui cittadini

e sulla gestione economica delle aziende stesse.

Per attuare un piano operativo di questo tipo la Flaei del Friuli ha auspicato un intervento della Regione, grazie ad un osservatorio regionale facente parte amministratori di imprese, di organizzazioni sindacali e comitati locali.



SARDEGNA•

Nuovo dialogo con le Istituzioni

Intanto c'è un calo del 30 per cento dei Lavoratori elettrici

L'assottigliamento della presenza delle aziende di settore nonché il blocco degli investimenti del comparto elettrico, non frenano l'ottimismo di **Mario Marras**, il neoeletto Segretario regionale Flaei della Sardegna, succeduto ad Antonello Battelli.

Dalla lettura dei dati discussi in occasione del Congresso organizzato a Cagliari dalla Flaei regionale lo scorso 18 marzo, i dati parlano di una riduzione drastica del 30 per cento degli addetti del settore elettrico nel periodo



2003/2008. Un dato ancora più allarmante se si considera che nel 2008 le assunzioni non sono state sufficienti a coprire i decessi e quindi al rinnovamento dell'organico operativo. Se a questo si aggiunge la difficoltà nei rapporti unitari, relativamente agli accordi sulla riforma della contrattazione, e il blocco degli investimenti (si parla di 600 milioni di euro) prodotto da una cattiva

politica regionale del vecchio esecutivo, il quadro è assai chiaro. È in pratica quanto è emerso dall'ultimo Congresso che si è avvalso della presenza del Segretario generale nazionale Flaei, Carlo De Masi, e del Segretario nazionale Mario Arca.

«Fra le proposte che abbiamo in cantiere –

sostiene Mario Marras – c'è quella di avviare un dialogo sui temi dell'energia con il nuovo governo regionale e con le istituzioni locali. Assieme alla nostra Segreteria regionale, composta da Giorgio Calaresu e Gianrico Cuboni, abbiamo fatto nostro lo slogan: «Unità, Partecipazione e Decentramento», che sintetizza in tre parole guida l'indirizzo del futuro organizzativo del nostro gruppo di lavoro regionale».





CALABRIA•

Garantire equità retributiva

«È il momento di revisionare il sistema contrattuale»

Nella foto in basso, una panoramica del tavolo dei relatori del Congresso di Lamezia Terme del 18 marzo scorso. Più in basso, un primo piano del segretario generale regionale della Flaei, Domenico Portaro, durante il suo intervento congressuale



Si è tenuto a Lamezia Terme il XVI° Congresso regionale della Flaei, al quale hanno preso parte personaggi del mondo del lavoro e delle istituzioni della regione Calabria, alla presenza del direttivo nazionale della Flaei, con i segretari nazionali, Salvatore Mancuso e Massimo Saotta, e il segretario generale regionale, Domenico Portaro.

La tavola rotonda si è soffermata sulla crisi finanziaria quotidiana come un vento sinistro sul collo degli italiani. Soprattutto nel contesto di quelle realtà dove

è ancora più complicato gestire il bilancio di una famiglia già afflitta da un cronico deficit economico e adesso vittima indifesa di una politica finanziaria spregiudicata. È stato quindi inevitabile parlare di salari e di cifre, sempre in rosso. «La ripresa dell'economia – commenta Domenico Portaro – passa dalla capacità di mettere in atto politiche adeguate e garantire equità retributiva della ricchezza, oltre che da una revisione del sistema contrattuale. La concertazione dei primi anni novanta ha fallito gli obiettivi che si erano prefissati, alla luce del fatto che, non è stato in grado di determinare vantaggi per i nostri rappresentati. Negli ultimi 15 anni, i salari sono cresciuti meno della produttività e dell'inflazione, conseguenza che ha portato i

salari dei lavoratori italiani alle soglie più basse d'Europa».

Da questo esame, il Congresso di Lamezia Terme auspica un intervento sindacale più incisivo: «È necessario riconfermare il valore e il ruolo del Contratto nazionale, nella misura in cui sia in grado di distribuire la ricchezza prodotta nella maniera più capillare ed equa possibile. Nel caso questo non avvenga, saremo spettatori di una contrattazione decentrata, sempre più povera ed inesistente, in balia degli umori dei datori di lavoro. La concezione dei bassi salari e della precarietà praticata in questi anni – conclude Portaro – non ha contribuito alla competitività delle imprese. Per questi motivi è indispensabile agire sulla leva dell'unificazione del mondo

del lavoro e ragionare su come rilanciare un grande progetto unitario che esprima il consenso e gli interessi di tutti i lavoratori». Si è discusso anche della «corsa al ribasso» degli appalti del Settore elettrico. Tutto questo rischia di tradursi in un abbassamento della qualità del servizio e l'innalzamento del lavoro precario, sottopagato, con livelli di sicurezza da terzo mondo. In conclusione si è parlato anche di federalismo fiscale, inteso come una vera iattura per le regioni meridionali. In alternativa bisognerebbe capitalizzare le risorse energetiche del territorio per rilanciare una sana ed efficiente politica del lavoro.

LIGURIA•

Obiettivo sicurezza sul lavoro

Rischio occupazione per le centrali Enel in Liguria

Anfitrione del XVI° Congresso regionale Flaei della Liguria è stato il segretario generale regionale Enrico Denevi, che ha illustrato al nutrito tavolo dei relatori il tritico dei principali temi oggetto della discussione: «Modello contrattuale; Riforme energetiche locali e nazionali; Accorpamento Femca». Alla presenza dei rappresentanti Flaei nazionali, il segretario generale Carlo De Masi e del segretario Massimo Saotta, del segretario

regionale della Cisl, Sergio Migliorini, sono stati evidenziati quelli che sono le problematiche più annose e le soluzioni migliori per affrontare questi problemi. Si è molto discusso soprattutto sulla drastica riduzione degli organici del Comparto elettrico: le cifre parlano di almeno 800 dipendenti in meno fra Struttura e Rete. Altro nodo fondamentale è quello relativo alla riduzione dei turnover aziendali, sostiene lo stesso Denevi:

«Bisognerà portare il turnover ad una misura accettabile per i lavoratori, perché questo stato di precarietà finisce per intaccare la qualità del lavoro e

quindi del servizio. Si sono ridotti gli investimenti sulla Rete di una misura pari al 30 per cento e in alcune strutture la manutenzione si è drasticamente assottigliata a causa della carenza di personale, con il risultato che la sicurezza in moltissime aziende del settore è in allarme rosso!».



Per questo la compagine sindacale ligure non è stata con le mani in mano: «La Flaei assieme alla Cisl – dice Denevi – proprio in merito al problema "Sicurezza", su mandato di tutti i Quadri e delle Segreterie territoriali, ha avviato una vertenza, chiedendo all'Azienda un incontro urgente». Un altro braccio di ferro che la Flaei

territoriale sostiene con la Regione è quello per la sopravvivenza delle centrali Enel della «Lanterna» di Genova e quella di la Spezia, nonché per quella Tirreno Power di Vado Ligure.

In questo caso si cerca di traghettare una parte dei finanziamenti regionali per il miglioramento dell'impatto ambientale delle centrali e quindi cercare di salvare importanti posti di lavoro che diversamente andrebbero definitivamente perduti.



Nella foto una fase congressuale del dibattito che si è tenuto a Genova e che ha visto fra i suoi protagonisti il segretario generale Flaei, Enrico Denevi e il segretario regionale Cisl, Sergio Migliorini. In alto a destra, una delle centrali dell'Enel che si affaccia sul porto di Genova



ABRUZZO•

L'Abruzzo punta sui giovani

Le tre priorità: «investimenti», «sicurezza e formazione»

In un clima positivo e costruttivo, si è tenuto lo scorso 20 marzo a Lanciano, nella splendida cornice del centro congressi «Villa Medici», il Congresso regionale Flaei della regione Abruzzo. Luciano Lanci, Segretario generale regionale della Flaei, ha fatto gli onori di casa aprendo ufficialmente il dibattito e presentando il tavolo dei relatori con i rappresentanti nazionali, Carlo De Masi e Massimo Saotta.

Lo stato di congiuntura economica nazionale, la privatizzazione

Nella foto in basso, un primo piano di Luciano Lanci, segretario generale Flaei della regione Abruzzo. Al lato due immagini che riguardano il Congresso che si è tenuto a Lanciano il 20 marzo scorso



ne dei servizi pubblici essenziali (elettricità, gas, acqua), le normative farraginose assieme ai veti ideologici e strumentali hanno finito per «ingessare» il Sistema Elettrico nazionale. Dalla tavola rotonda di Lanciano è dunque emersa l'esigenza prioritaria di riaprire una serie di relazioni con le aziende locali, individuando, fra i principali temi congressuali quelli legati al «Lavoro», agli «Investimenti», alla «Sicurezza» e

alla «Formazione».

«Abbiamo chiesto di aprire un tavolo di discussione con le istituzioni locali per trattare quelle che sono tutte le problematiche legate al piano energetico abruzzese, e quindi anche all'utilizzo dei termovalorizzatori per il trattamento dei rifiuti». Questo è stato il primo commento di Luciano Lanci, rappresentante regionale della Flaei.

Ma il rilancio delle iniziative che sono state il tema cardine del

Congresso arrivano anche e soprattutto dai giovani protagonisti della compagine rappresentativa abruzzese della Flaei-Cisl, sotto-linea Lanci: «Possiamo contare su una Segreteria regionale che ha fra le sue fila il più alto numero di giovani. Questo garantisce una visione diversa, libera dai "vecchi schemi" senza per questo rinunciare ai valori, alle tradizioni, alla solidarietà e allo spirito di aggregazione e continuità. Quindi – commenta ancora Lanci – abbiamo pensato a quanto sia importante comunicare in maniera diversa, magari con un lessico che sia più accessibile e più fluibile nell'ottica di una ottimizzazione delle nostre risorse».

VALLE D'AOSTA•

Salvaguardia dei posti di lavoro

Garantire l'acquisizione della filiera elettrica regionale

Si è tenuto a Sarre, antico comune medievale, il XVI° Congresso regionale della Valle d'Aosta. Sono intervenuti il segretario nazionale della Flaei, Carlo Meazzi, il segretario regionale della Cisl, Riccardo Monzeglio, e il segretario generale della Valle d'Aosta, Mario Ruggeri, che ha presentato ai convenuti la relazione della discussione, orientata nel valutare con una certa attenzione quelle che sono le problematiche relative agli insediamenti lavorativi presenti sul territorio regionale.

Il processo di efficientamento ha coinvolto in maniera rilevante la Flaei e la Cisl che han-

Nella foto centrale una fase del Congresso regionale della Flaei che si è tenuto nella località valdostana di Sarre lo scorso 20 marzo. In basso, una foto di gruppo che ritrae parte della segreteria regionale



no dovuto gestire una situazione tra le più rilevanti in Europa (70 mila dipendenti in meno nel Settore elettrico) senza mai fare ricorso a interventi pubblici. Di fronte a questa emergenza, anche la Valle d'Aosta, come altre regioni italiane, si trovano nella difficile situazione di salvaguardare posti di lavoro e soprattutto competenze professionali. Per questo motivo ben preciso il Congresso ha evidenziato l'impegno di mettere in atto tutte le azioni che possono essere necessarie per salvaguardare la permanenza

e la qualità dei servizi elettrici sul territorio locale, attraverso il mantenimento e il potenziamento dei livelli occupazionali e professionali e, soprattutto, con investimenti adeguati specialmente nel settore della Distribuzione e Vendita dell'energia elettrica. Parallelamente a quest'ultima esigenza si è discusso sull'esigenza di consolidare e migliorare nel settore produttivo, l'attuale sistema di relazioni sindacali, per offrire ai lavoratori risposte adeguate sia in termini economici che ambientali. Si è sottolineato

l'importanza di un piano di acquisizione dell'intera filiera elettrica regionale (produzione, distribuzione e vendita) sulla falsariga di quanto già avvenuto nelle province di Trento e Bolzano; approfittando della prospettiva di vendita auspicata dall'Enel. Si è dibattuto anche di «Federalismo solidale», nell'ottica di politiche che portino ad aumentare le autonomie regionali in materia di contrattazione Arca e Fidsel. Sul piano contrattuale il Congresso si è espresso favorevole nel completare il percorso di riforma, seguendo quanto sottoscritto nel Quadro del 22 gennaio scorso. Infine, si è maturato quanto sia fondamentale attivarsi per una nuova regolamentazione che riguarda il diritto di sciopero.



TOSCANA•

Energia pulita dal sottosuolo

«Geotermia» è il centro di eccellenza per la Toscana

Nella foto in basso, primo piano del neo-eletto segretario generale Flaei della Toscana, Graziano Froli, che si è detto fiducioso di uno sviluppo dell'attività industriale della centrale geotermica dell'Enel che opera nel centro della Regione.



Nella foto al lato, la platea intervenuta al Congresso

Si è svolto a Lastra a Signa, in provincia di Firenze, il XVI° Congresso regionale della Flaei, che ha visto come ospiti i rappresentanti del direttivo nazionale della Flaei, Carlo De Masi e Mario Arca, il segretario generale regionale uscente della Flaei, Federico Montomoli, oltre al segretario regionale Usl - Cisl, Sergio Sorani.

Il dibattito ha trovato molti spunti di discussione sugli effetti dovuti alla ripercussione della crisi finanziaria sul mondo del lavoro. Soprattutto sulla necessità di ricostruire un sistema che ridia fiducia alle persone, ai lavoratori. Approfittare di questa particolare condizione, per avviare in Italia la riprogettazione e la rimodulazione anche dello stato sociale. Per questo motivo è indi-



spensabile pensare ad un fronte sindacale compatto, che tenga conto dell'accordo del 22 gennaio 2009 con le parti sociali (ed esclusione della sola Cgil), in modo da consentire una nuova crescita del modello economico del «sistema Italia». Sul fronte dell'Energia, è fondamentale che l'Italia ridimensioni la propria dipendenza dagli idrocarburi ed aumentare notevolmente la disponibilità di energia abbassandone il costo.

Il Congresso ha evidenziato che per risolvere il fabbisogno energetico nazionale è indispensabile riconvertire il Pa-

se al nucleare, e nel breve e medio periodo con l'utilizzo di centrali a carbone. Esistono, ad esempio, realtà locali che possono rappresentare un tassello importante nel contesto del quadro energetico toscano, così come argomenta **Graziano Froli**, neo-segretario generale regionale della Flaei: «In Toscana possiamo contare su un insediamento geotermico importantissimo, la «Geotermia», sviluppato dall'Enel, che rappresenta il centro di eccellenza fra le centrali di energia rinnovabili: viene sfruttato il vapore del sottosuolo per pro-

durre energia elettrica e per riscaldare aziende ed abitazioni. In particolare si utilizza il calore per la climatizzazione di serre nella zona del basso pisano e nelle zone del Colle Amiata. A differenza di altri siti come quello di Santa Barbara, centrale riconvertita dal carbone al metano e a quelle ad olio combustibile di Livorno e Piombino, la «Geotermia» rappresenta la risorsa energetica più compatibile con il nostro territorio». In tema di centrali, l'accento è caduto anche sull'Enel, nei confronti della quale esiste una ferma condanna per la deriva delle relazioni sindacali ed il sistematico mancato rispetto dei protocolli. Si denuncia anche il mancato rispetto delle professionalità e dell'intero tessuto lavorativo nel contesto delle improvvise ristrutturazioni aziendali.



VENETO•

Proposte in bilico senza... Rete

Si lavora per la riconversione a carbone di Porto Tolle

Nella foto in basso, l'intervento di **Giancarlo Zannini**, segretario generale regionale della Flaei. Più in basso il tavolo dei relatori del Congresso che si è tenuto il 26 marzo scorso in provincia di Rovigo e al quale hanno preso parte i principali rappresentanti Confederali



Si è tenuto a Monastier, ad un passo da Treviso e Venezia, nella suggestiva residenza dell'Hoetl Relais Villa Fiorita, il XVI° Congresso della Flaei regionale. Numerosi e di grande valenza strategica sono stati i temi trattati nella tavola rotonda che ha visto presenti, oltre alla rappresentanza del direttivo nazionale della Flaei, con in segretario generale Carlo De Masi, il segretario nazionale Antonio Losetti, e i segretari confederali regionali Giancarlo Zannini e Valter Rigobon, anche esponenti del-

la Cisl regionale.

Le considerazioni generali esposte nelle fasi preliminari del discorso congressuale sono stati sufficienti per introdurre le problematiche contingenti relative alla difficile e disennata situazione economica generale. Riflessioni che hanno portato al non comprendere lo stanziamento governativo di 988 milioni di euro a sostegno del settore automobilistico, invece di licenziare un intervento privato di 2,2 milioni di euro per la riconversione a carbone della Centrale di Porto Tolle, in provincia di Rovigo.

«Intanto», - annuncia il segretario generale Flaei de Veneto, **Giancarlo Zannini** - la cassa integrazione nel mese di febbraio è aumentata del 535 per cento. È necessario che la politica e le parti sociali si impegnino affinché si rafforzino

l'azione di «controllo pubblico» sull'economia, per impedire il perpetrarsi di un mercato senza regole».

Le difficili relazioni sindacali all'interno di società facenti parte delle principali aziende di Settore, ci danno la misura di quanto sia mutato lo scenario del mondo del lavoro: «Nell'Enel, ad esempio, le aziende del gruppo sono quasi tutte presenti nella nostra regione, ma più che con figli di una stessa madre, sembra di rapportarsi con soggetti aventi parentela di non precisa grado; l'area della Rete, è quella che, ultimamente, ci ha trovato spesso non in linea con le proposte e le soluzioni aziendali: Il Documento di riorganizzazione del 2007, trova ora parecchie discrepanze rispetto a come si svolgono oggi le attività nelle strutture

aziendali sul territorio. Nell'area «termica» soffriamo ancora, da tanti anni, la questione della riconversione della Centrale di Porto Tolle, mentre le altre realtà presenti (Fusina e Marghera) non sono certo scesce da problemi, che in più casi scontano la mancanza di organici previsti dai programmi aziendali». Intanto non è un mistero per nessuno che la presenza di Terna sul territorio nazionale costituisca un punto di forza vitale nel sistema energetico del Paese. E, anche se i piani di Terna sembrano tenere ben presente l'importanza del compito svolto, esistono problematiche relative all'ammodernamento dei sistemi che si scontrano con i veti posti dalle amministrazioni locali.

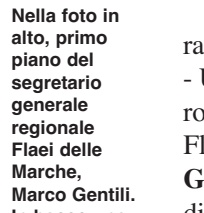


MARCHE•

Più garanzie per i lavoratori

Si avanzano proposte mirate per il rinnovo contrattuale

Si è tenuto a Senigallia il XIV° Congresso regionale della Flaei delle Marche. Vi hanno preso parte molti esponenti della Federazione, fra cui il segretario generale nazionale, Carlo De Masi, il segretario nazionale Mario Arca, il rappresentante della Cisl - Ust territoriale di Pesaro, e il segretario della Flaei regionale, **Marco Gentili**, che ha aperto il dibattito con una relazione che ha trovato numerosi spunti di discussione sulla difficile crisi finanziaria in



Nella foto in alto, primo piano del segretario generale regionale Flaei delle Marche, Marco Gentili. In basso una panoramica del tavolo dei relatori in occasione del Congresso della Flaei di Senigallia



relazione al sistema di recessione mondiale e al piano d'emergenza finanziario messo a punto da governo. Ad esempio si è puntato l'indice sulla eccessiva burocratizzazione del nostro Paese che ha finito per imbrigliare l'intero sistema economico e sociale, favorendo ancora una certa forma di nepotismo indiscriminato, figlio di un senso civico e politico immaturo e retrogrado. La politica energetica attuata fino ad ora in Italia non è estranea da questa logica: il gruppo Enel, in primis, ma anche tutti gli altri soggetti a cui il decreto Bersani nel febbraio del 1999 ha fornito la «patente» di impresa del settore energia, hanno esasperato quel concetto imperante di realizzare i massimi profitti con investimenti residuali che non garantiscono né i cittadini-consumatori, tantomeno

i cittadini-dipendenti. «Purtroppo da anni - dice Marco Gentili - le nostre imprese energetiche, quelle elettriche in particolare, non fanno altro che ridurre gli investimenti con ritardi imperdonabili nella realizzazione di nuovi progetti e nelle necessarie manutenzioni degli impianti produttivi e di trasmissione e distribuzione ormai, sempre più spesso, divenuti obsoleti. È necessario che lo Stato si riappropri, nonostante la molteplicità dei soggetti oggi coinvolti nel processo energetico - «basta citare Enel, Eni, Terna e le grandi aziende Municipalizzate» - della sua funzione direttiva e cognitiva al fine di distribuire ricchezza ed equità sul territorio». Quindi, se dalla liberalizzazione del mercato

elettrico nazionale ci si aspettava vantaggi competitivi per quanto riguarda le tariffe applicate ai cittadini ed imprese, i fatti ci confermano che siamo ben lontani da quegli obiettivi e che forse la strada intrapresa è quella sbagliata. Il contratto dei lavoratori elettrici scade il prossimo giugno, e nel Congresso marchigiano della Flaei, questo importante appuntamento ha trovato le condizioni per delle riflessioni sull'opportunità di riclassificare il personale e sul diritto di sciopero, di cui si è ampiamente parlato a Roma, in occasione di un ruscitissimo seminario organizzato dalla Flaei di cui si parla nel servizio che abbiamo realizzato a pagina tre del nostro giornale.

Il contratto dei lavoratori elettrici scade il prossimo giugno, e nel Congresso marchigiano della Flaei, questo importante appuntamento ha trovato le condizioni per delle riflessioni sull'opportunità di riclassificare il personale e sul diritto di sciopero, di cui si è ampiamente parlato a Roma, in occasione di un ruscitissimo seminario organizzato dalla Flaei di cui si parla nel servizio che abbiamo realizzato a pagina tre del nostro giornale.



PUGLIA•

Quo vadis polo energetico?

Flaei e Cisl si battono per il rigassificatore di Brindisi

La città di Bari ha ospitato il XVI° Congresso regionale della Flaei con la gradita partecipazione del segretario generale della Flaei, Carlo De Masi, e del segretario generale pugliese della Cisl, Giulio Colecchia.

A fare gli onori di casa ci ha pensato il segretario generale regionale del sindacato confederale dei lavoratori elettrici, **Silvio Di Pasqua**, che ha aperto i lavori tratteggiando quelle che sono le problematiche presenti sullo scenario mondiale e nazionale e che di riflesso rappresentano un importante motivo di riflessione, soprattutto nel contesto relativo alle prospettive e ai nuovi assetti di una politica ener-



Nella foto in basso, Silvio Di Pasqua, segretario generale regionale Flaei Puglia e Direttore responsabile del nostro periodico. Nella foto al lato una fase del Congresso che si è tenuto a Bari il 30 e 31 marzo scorso presso l'Hotel Excelsior

getica pugliese. Le sorti di molte centrali Enel a carbone sembrano segnate, mentre lo sviluppo di altre fonti energetiche alternative come il fotovoltaico e l'eolico sono messe in discussione dall'eccessivo «senso» affaristico di Province e Comuni.

«Il problema energetico in Puglia è assai complesso - spiega Silvio Di Pasqua - più che un Piano organico energetico sembra prevalere un disordine energetico regionale, con i vari territori provinciali che condizionano la realtà produttiva e le stesse Aziende che, di certo, non contribuiscono a tranquillizzare il contesto in cui operano, perché fortemente impegnate a salvaguardare solo i loro bilanci. Ad esempio, - continua Di Pasqua - il polo ener-



getico brindisino, con i grandi insediamenti produttivi di Enel e di Edipower, vive un momento di grande tensione: sarebbe opportuno una grande sinergia tra la Cisl, regionale e territoriale, e la Flaei, in modo da salvaguardare le specificità produttive in questione».

Il braccio di ferro è incentrato anche sull'impatto che le centrali a carbone avrebbero sul mondo agricolo, anche se gli studi non sono così allarmistici, controbate ancora Di Pasqua: «Da uno studio di Nonsma Energia su «Cen-

trali a carbone e agricoltura», emerge che gli impianti a carbone producono solo il 3 per cento delle polveri sottili presenti nell'atmosfera, originate dall'uomo: basta dotare le centrali di appositi filtri per abbattere efficacemente l'emissione di anidride solforosa». Intanto, la Cisl, dal canto suo, ha preso posizioni sul rigassificatore Brindisi Lng-British Gas di Capo Bianco, dicendosi favorevole, così come la Uil e la Ugl. Un insediamento industriale di questo tipo in Puglia può portare solo risvolti positivi, con positive ricadute occupazionali ed imprenditoriali.



CAMPANIA•

Una taske force «meridionale»

Si annuncia un tavolo di coordinamento anticrisi

Sullo sfondo della Penisola Sorrentina, si è tenuto come da consuetudine a Vico Equense il XVI° Congresso regionale della Flaei Campania. Con una nutrita rappresentanza delle delegazioni della Flaei regionale, del suo segretario generale nazionale, Carlo De Masi, del segretario nazionale, Salvatore Mancuso, e dei rappresentanti Cisl della regione Campania: Pietro Cerrito, Lina Lucchi e Gianpiero Tipaldi, si è aperto il dibattito sui temi che hanno caratterizzato questo incontro. In primis, la annosa «Questione meridionale», per esprimere una citazione che molti statisti del passato erano soliti usare e «cavalcare» per tratteggiare le



Nella foto in basso, un primo piano del segretario generale della regione Campania, Giuseppe Vaccaro. Come spesso accade il Congresso della Flaei si è tenuto nella splendida cornice di Vico Equense. Al lato una foto di gruppo dei congressisti che vi hanno partecipato



difficili sorti della politica economica del Mezzogiorno d'Italia. Da quei tempi fino ai giorni nostri, molti di quei problemi ancora attanagliano il Meridione, ed in particolare per quello che riguarda lo sviluppo economico ed industriale delle regioni del sud Italia.

«Nel Sud, infatti, ci sono tutte le ricchezze del Paese, sfruttate, rapinate e dominate, così com'è accaduto a noi a Napoli con i rifiuti – ha esordito **Giuseppe Vaccaro**, segretario

generale regionale della Flaei, che poi continua-. Con la liberalizzazione del Settore elettrico e del Gas, i concessionari hanno destrutturato la loro presenza industriale ed hanno abbandonato il presidio territoriale per l'esercizio di impianti e reti. Sono stati annullati i programmi pluriennali di investimento per manutenzione ed adeguare i rispettivi sistemi regionali di impianti e reti. Il tasso di sostituzione degli stessi è pari a zero mentre si accresce a dismisura il livello di

criticità e di obsolescenza degli stessi con l'estremizzazione del gap infrastrutturale». Queste testimonianze sono sufficienti per avere una visione di piena emergenza del Sud e della sua questione energetica, anche in virtù della sottodimensionata e superficiale presenza industriale di Terna nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti. Per questo motivo, la Flaei della Campania, ha ribadito la necessità di convocare un tavolo di coordinamento delle Segreterie regionali meridionali in modo da coordinare un piano operativo di intesa sulla ricognizione dello stato e dei sistemi regionali; sugli assetti strutturali ed industriali dei gruppi di settore e concessionari; dei sistemi tariffari e verifica delle criticità ed onerosità; dei programmi e degli investimenti.

ALTO ADIGE•

Dialogo difficile con le Aziende

Da Enel Rete si attendono ancora risposte concrete

Si è tenuto a Bolzano, presso la sede della Flaei-Sgb il XVI° Congresso regionale dell'Alto Adige. **Elena Maria Beltrami**, confermata segretario generale Flaei-Sgb regionale, e alla presenza del segretario nazionale della Flaei, Antonio Losetti, ha fatto il punto sulla necessità di rilanciare quelli che sono gli insediamenti produttivi della provincia di Bolzano con la partecipazione delle istituzioni locali e regionali:



Nella foto in alto, il conferimento segretario generale della Flaei, Elena Maria Beltrami. Al lato in alto le fasi del Congresso che si è tenuto a Bolzano il 1° aprile scorso

«Un tema molto importante e di attualità per quanto riguarda il nostro territorio, è la situazione delle concessioni idroelettriche in scadenza che, tenendo conto dello scenario energetico e della libe-

ralizzazione del mercato anche verso clienti vincolati, resta strategica per la nostra realtà. Infatti non ci può sfuggire il fatto che gli aspetti delle concessioni sono strettamente connessi alle politiche energetiche che la Provincia intende attuare».

Sul versante della nuova riorganizzazione della Rete la situazione non è molto chiara, tanto meno rassicurante: «Dagli incontri che abbiamo avuto con la direzione di Enel Rete, non è prevalso certo l'ottimismo – afferma Elena Maria Beltrami –. L'impressione che abbiamo avuto è stata quella di giocare una partita a dama: è come se l'Enel si limitasse a spostare "pedine" da una unità all'altra, senza preoccuparsi dei riflessi che questi spostamenti potevano

pregiudicare sui lavoratori. In definitiva siamo rimasti delusi per le risposte ricevute e per il tipo di approccio che hanno mostrato nei confronti delle problematiche da noi evidenziate».

Intanto le aziende cercano di «bypassare» il sindacato, utilizzando sempre di più il metodo della trattativa individuale, con l'offerta di compensi che «glorificano» apparentemente il lavoratore, senza risolvere per questo i problemi alla radice: «Tutto questo crea disorientamento nei lavoratori, al punto che in più di una occasione siamo stati costretti a prendere decisioni forti che ci hanno portati anche alla ribalta della cronaca locale.



Abbiamo molti problemi nel rapportarci con le aziende, una fra tutte con Azienda Energetica: già in passato abbiamo avuto problemi con questa realtà, anche se comunemente siamo riusciti ad avere dei buoni risultati. La separazione e trasformazione delle aziende – conclude la Beltrami – dovuta all'intervento dell'Authority, non ha contribuito a migliorare la situazione. La percezione da parte dei dipendenti della distanza dei vertici aziendali dalla realtà lavorativa si è acuita».



TRENTINO•

Si punta sulla concertazione

«La privatizzazione di Terna comporta dei rischi»

Il XVI° Congresso regionale della Flaei-Cisl del Trentino riunito a Sarche di Calvino, alla presenza del segretario nazionale della Flaei, Antonio Losetti, del segretario generale della Cisl regionale, Lorenzo Pomini, e del segretario generale della Flaei del Trentino, Piergiorgio Polignano, ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto sugli ultimi quattro anni di lavoro della Segreteria trentina. Grande valore simbolico, per l'occasione, ha assunto anche la sede scelta per la tavola rotonda: propria la zona



Nella foto in basso, un primo piano del segretario generale della regione Trentino, Piergiorgio Polignano. In basso un nutrito numero di presenti al congresso organizzato a Sarche di Calvino



limitrofa al bacino imbrifero del fiume Sarca è stata protagonista «dell'epopea idroelettrica» del secondo dopoguerra, grazie alla costruzione di grandi impianti che fanno capo alla centrale di S. Massenza. Fra i temi che hanno sensibilizzato particolarmente l'attenzione dei congressisti è stato quello relativo ad un nuovo piano di politica energetica, come ha spiegato **Piergiorgio Polignano**:

«La Flaei ha avanzato, nel luglio dello scorso anno, un pacchetto di proposte per affrontare le "criticità del Sistema Energetico Italiano", in attesa di scelte politiche indifferenti, che riteniamo opportuno riproporre ed integrare, rispetto all'attualità che viviamo. Non è più procrastinabile la costituzione di una "Cabina di regia/Osservatorio per l'Energia",

presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione dei ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e di tutti gli Attori del Settore, per sviluppare il coordinamento delle problematiche energetiche e costituire la sede per la pratica della concertazione programmatica». Preoccupazioni sono emerse per la privatizzazione di Terna, nella misura in cui questa sua nuova «identità» potrebbe mettere a rischio il Sistema elettrico nazionale. Anche sul tema contrattuale la Flaei auspica una nuova «classificazione professionale» dei lavoratori elettrici: «Quando i lavoratori svolgono le medesime mansioni devono avere lo stesso inquadramento». Anch'ella realtà locale non è immune da problemi: «Il settore elettri-

co nella nostra provincia sta ancora attraversando un periodo di transizione e di grande trasformazione a seguito del DPR 235 del 1977 – commenta Polignano –. Con il nuovo Assessore all'Energia, che è anche il presidente della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, non siamo riusciti ad impostare lo stesso tipo di dialogo che avevamo con il suo predecessore. Il piano doveva essere emanato dopo pochi mesi dalla cessione di Enel, ma ancora oggi non è stato ancora approvato: Questo ritardo sta provocando grandi incertezze alle aziende che non riescono né a pianificare gli investimenti, che nel nostro settore assumono vitale importanza per la continuità e la qualità del servizio erogato».

SICILIA•

Approvato il piano energetico

Ma in Sicilia il costo dell'Energia è il più alto d'Italia

Nella splendida cornice dell'Hotel Baglio Basile di Petrosino, in provincia di Trapani, si è celebrato il XVI° Congresso regionale della Flaei-Cisl. Erano presenti il segretario generale nazionale, Carlo De Masi, tutta la Segreteria nazionale e il Segretario Usl-Cisl della regione Sicilia, Maurizio Bernava. La relazione introduttiva ha trattato diversi argomenti inerenti la situazione politica e sindacale nazionale e regionale, ha dedicato particolare attenzione al nuovo piano



Nella foto in basso, un primo piano del segretario generale della regione Sicilia, Vito Lo Iacono, nel corso del suo intervento, in occasione del Congresso regionale della Flaei a Petrosino (nella foto la platea) del 3 e 4 aprile scorso



energetico regionale della Sicilia e ha ribadito l'esigenza del rinnovamento della classe dirigente regionale per affrontare al meglio gli scenari

futuri. Tutti gli interventi che si sono succeduti hanno evidenziato la necessità di intraprendere un processo di rinnovamento al fine di fornire nuovi stimoli e segnali ai nostri associati e una nuova linfa vitale alla nostra organizzazione, così come ha ribadito il segretario generale regionale, **Vito Lo Iacono**: «Ho avuto il piacere e l'onore di avere ottenuto l'unanimità dei consensi per la mia rielezione e sono altresì soddisfatto che il Consiglio direttivo abbia votato all'unanimità gli amici Leonardo La Piana e Lilip Cipolla che insieme al sottoscritto, costituiscono la Segreteria regionale Flaei-Cisl della Sicilia per il prossimo quadriennio». Il Congresso siciliano ha motivato gran parte dei suoi sforzi sulla spinosa questione relativa all'approvazione del Piano energetico regionale, come ci dice lo stesso Lo

Iacono: «L'approvazione del nuovo Piano energetico regionale non sia assolutamente sufficiente a dare risposta ai temi concreti che affliggono il nostro settore: non suggerisce strategie di breve, medio e lungo termine per avviare ai problemi di competitività e perdita occupazionali per le aziende siciliane legati all'incremento dei costi; non effettua un'adeguata analisi dei costi delle fonti energetiche primarie e dei vettori energetici non consentendo di effettuare un'adeguata pianificazione degli interventi da realizzare; non analizza le cause che determinano il costo dell'energia elettrica e del gas che in Sicilia è più elevato rispetto alle regioni del Centro-Nord». Si evince, infatti, che in Sicilia le imprese non hanno potuto godere dei benefici connessi alla liberalizzazione del mercato dell'energia avviata

con il decreto Bersani, anzi, per alcuni aspetti, ne sono state svantaggiate. Questo perché il sistema elettrico siciliano presenta alcune caratteristiche peculiari che lo rendono un sistema estremamente debole: si tratta infatti di un sistema quasi «isolato» essendo interconnesso al continente solo attraverso un cavo sottomarino di portata limitata. In aggiunta l'alto costo della produzione fornisce alla Sicilia il triste primato di regione con il prezzo dell'energia più caro d'Italia (nel biennio 2009/2010 i siciliani pagheranno 26,76 euro/MWh in più rispetto al prezzo unico nazionale). «Adesso – conclude Lo Iacono – ci prepariamo ad affrontare i tanti problemi dei nostri lavoratori coscienti del fatto che il lavoro sarà arduo e complesso».



LAZIO•

«Partecipazione e coesione»

Piano energetico regionale: occorrono interventi mirati

Nella foto in basso, il segretario generale della Flaei regione Lazio, Amedeo Testa. Sotto un momento conviviale con il taglio della torta. Al lato in alto il tavolo della presidenza del Congresso che si è tenuto a Nemi il 6 aprile scorso



Si è tenuto a Nemi il XVI° Congresso regionale Flaei del Lazio. Il dibattito, coordinato da **Amedeo Testa**, segretario generale regionale della Flaei, ha toccato tutte quelle problematiche che simboleggiano lo stato di mutazione sociale di questi tempi.

Hanno partecipato alla tavola rotonda anche il segretario generale e il segretario nazionale della Flaei, rispettivamente, Carlo De Masi e Mario

Arca, e il segretario confederale della Cisl, Gianni Baratta. L'incontro sindacale ha rappresentato anche l'occasione per fare delle considerazioni sulla stagione sindacale e sui

quattro anni che hanno



caratterizzato quest'ultimo ciclo di lavori della Flaei del Lazio, una struttura che ingloba una sua specificità, legata com'è a quella nazionale, perché ne esprime il primo livello di impegno nella realizzazione dell'azione nazionale, sindacale e contrattuale.

Si è discusso dell'attrito fra la Flaei e la Acea, scaturito dalla rottura della trattativa sull'agevolazione tariffaria, che ha poi avuto riflessi su tutto il Settore elettrico nazionale. E ancora la vicenda Enel di Civitavecchia, con la conversione a carbone della

Centrale di Torre Nord, che ha collocato la Flaei ad un livello politico di primissimo livello. Si è anche parlato di quanto sia importante la partecipazione e la coesione per uscire dal tunnel della crisi: «*Mai, come in queste crisi, - sottolinea Amedeo Testa - è richiesta una rinnovata unità nazionale perché gli effetti che si producono e quelli che sono attesi fanno temere, invece, una sorta di rottura irreversibile fra Nord e Sud, per le aree gigantesche di povertà, di precarietà, di marginalità, e di esclusione sociale. Serve*

l'unità di un disegno e di una azione condivisa con l'opposizione e l'intera rappresentanza sociale che si è unita il 22 gennaio di questo anno con l'accordo sul nuovo sistema delle relazioni sindacali e sul nuovo modello contrattuale centrato sulla competitività e sulla produttività aziendale».

Anche sul versante energetico regionale sono necessari degli interventi sostanziali, visto che la regione Lazio è collocata, strategicamente, all'interno dello scacchiere nazionale: «*Si può definire la regione Lazio come quella che possiede il più grande surplus energetico del Paese. Eppure Roma, la sua provincia ed il resto della regione presenta un forte gap infrastrutturale nei sistemi distributivi a rete e sconta una elevata onerosità tariffaria».*



LOMBARDIA•

Reti: rispetto per la sicurezza

La Lombardia è l'area «elettrica» più vulnerabile del Paese

Nella foto in basso, il segretario generale della Flaei regione Lombardia, Giuseppe Bertozzi. Nella foto al lato, una delle fasi del Congresso che si è tenuto ad Iseo lo scorso 16 e 17 aprile



Si è tenuto ad Iseo, in provincia di Brescia, l'VIII° Convegno della Flaei della regione Lombardia. Alla presenza del leader della Flaei nazionale, Carlo de Masi, del segretario nazionale, Carlo Meazzi, e del segretario regionale della Cisl, Gigi Petteni, sono stati molteplici i temi che hanno tenuto banco nel corso del nutrito dibattito.

Il segretario generale regionale, **Giuseppe Bertozzi**, ha aperto la discussione orientando il tema della discussione sull'importanza di una politica energetica coerente e risolutiva. Particolarmente condivisa è la circostanza per cui non bisogna lasciarsi «ammorbidire» dalla bassa congiuntura dei prezzi del petrolio e dal-

la crisi finanziaria di questi mesi, nella misura in cui il problema della dipendenza dagli idrocarburi di importazione sia svanito. Già in passato furono accantonate iniziative importanti perché il prezzo del petrolio aveva dei livelli bassissimi e poi pagammo, invece, con gli interessi questa scelta. Rimane quindi l'esigenza di riportare la questione dell'energia al centro dell'iniziativa regionale. I termini in cui oggi si configura il problema dell'energia in Lombardia, infatti, pongono questioni che associano una rilevanza non inferiore di quelle che attengono l'ambiente e che appaiono suscettibili di soluzione solo se gestite - non secondo «logiche autarchiche» - bensì attraverso una stretta ed articolata integrazione tra

politica energetica regionale e nazionale. Si tratta infatti di un problema di importanza cruciale, che condiziona la sopravvivenza di importanti settori energy intensive dell'economia lombarda, che contribuisce a consolidare lo stato di stasi economico e produttiva in cui versano molte imprese lombarde, anche e soprattutto con l'attuale crisi economica, a causa degli alti costi dell'energia elettrica, ma che potrà trovare risposte congrue solo in presenza di adeguati «atteggiamenti» della politica energetica e ambientale nazionale. Analoghe considerazioni possono essere fatte in ordine al problema della sicurezza del sistema elettrico, a cui la Lombardia, risulta par-



ticolarmente interessata, in quanto area strutturalmente importatrice di energia elettrica prodotta all'estero e in altre regioni italiane. Pertanto, è fondamentale che il Gestore o il proprietario della rete, sia rispettoso di effettuare gli interventi di potenziamento o ampliamento e manutenzione della rete necessari per garantire le richieste e l'affidabilità delle forniture elettriche usufruite dall'utenza lombarda; gestire l'attività secondo modalità che impediscano agli interessi commerciali degli Operatori elettrici di prevalere sulle esigenze di sicurezza del sistema elettrico.



PIEMONTE•

Rilanciare gli investimenti

Contratti: rivalutare la persona come «risorsa umana»

Pollenzo, piccola frazione di Bra, nel cuneese, ha ospitato il IX° Congresso regionale della Flaei, al quale hanno preso parte i rappresentanti della segreteria nazionale, Carlo De Masi e Carlo Meazzi, mentre il segretario generale del Piemonte, **Franco Maraucci**, ha



Nella foto in alto, uno scorcio della sala gremita di ospiti che hanno partecipato al congresso indetto dalla Flaei del Piemonte. Al lato, in basso, foto di gruppo per i relatori presenti a Pollenzo

aperto la discussione focalizzando l'interesse soprattutto sulle strategie di intervento governative messe in atto per superare questo grave momento di crisi finanziaria.

La Flaei del Piemonte giudica ancora insufficienti le misure adottate dal Governo per far fronte alla suddetta crisi. Gli interventi da mettere in campo non possono

essere interventi tampone, ma devono assumere un carattere strutturale frutto di programmazione che va dall'immediatezza al medio termine. Gli interventi, oltre ad interessare la salvaguardia del sistema creditizio, la grande e la media impresa, devono estendersi alla piccola impresa, all'artigianato e soprattutto alle famiglie, che sono l'anello debole, più indifeso e più vulnerabile di questa crisi.

Per quanto concerne, invece, il Settore elettrico, si è discusso sull'im-

portanza di una strategia che tenda a rivedere i piani industriali delle aziende, rilanciando con forza investimenti che garantiscano nel medio-lungo periodo, garantendo il rinnovo degli impianti e delle reti, l'«efficientamento» di tutta la generazione, lo sviluppo delle energie rinnovabili gestito secondo le specificità del nostro territorio ed una ripresa fattiva della ricerca e della produzione nucleare, recuperando così un livello di professionalità, una volta citato come modello da



imitare, oramai quasi totalmente disperso. La rivalutazione della persona, intesa come «risorsa umana», è stato uno degli argomenti cardini nell'ottica di concepire un modello contrattuale che tenga conto di questi valori.

La persona, come tale, dovrà assumere sempre di più un ruolo centrale attorno al quale sviluppare tutte le tematiche sociali, politiche e sindacali future. A tal proposito, con l'imminente rinnovo del contratto di settore, la Flaei regionale auspica la presentazione di una piattaforma unitaria, ma soprattutto auspica la risoluzione di tutti i problemi differiti e ad oggi irrisolti, compresa la nascita dell'Osservatorio per l'Energia, che garantirebbe stabilità in materia energetica al nostro Paese.

sommario

Il lavoratore Elettrico

Anno LVIII N°2 del 4 maggio 2009

Sottoscrizione Annuale: Ordinario € 5,00; Sostenitore € 20,00, da versare a mezzo vaglia postale o assegno bancario a «Il Lavoratore Elettrico», Via Salaria, 83 - 00198 Roma



pag. 2 Anche l'Enel ha i suoi «eroi»
pag. 3 Sciopero ad «impatto zero»: no grazie
pag. 4 Adige: continua e convince la crescita
pag. 5 MOLISE - EMILIA ROMAGNA
pag. 6 UMBRIA - BASILICATA
pag. 7 FRIULI - SARDEGNA
pag. 8 CALABRIA - LIGURIA
pag. 9 ABRUZZO - VALLE D'AOSTA
pag. 10 TOSCANA - MARCHE
pag. 11 VENETO - PUGLIA
pag. 12 CAMPANIA - ALTO ADIGE
pag. 13 TRENTINO - SICILIA
pag. 14 LAZIO - PIEMONTE
pag. 15 LOMBARDIA



Direttore:
Carlo De Masi

Direttore Responsabile:
Silvio Di Pasqua

Autorizzazione:
Tribunale di Roma
N° 14798 del 13 gennaio 1972

Stampa: La Piramide S.r.l.
Via Maria Valsalva, 34
00168 - Roma

Collaboratori:
Mario Arca,
Antonio Losetti,
Salvatore Mancuso,
Carlo Meazzi,
Massimo Sacetta

con la consulenza giornalistica di:
Massimo Manfredi

Redazione:
Via Salaria, 83 - 00198 Roma
Tel. 06.8440421
Fax 06.8548458
Internet ed E-mail:
www.flaei.org
nazionale@flaei.org

Progetto Grafico e Impaginazione:
MASMAN Communications Srl
www.masman.com
masman@masman.com





C I S L

NEL LAVORO
PARTECIPAZIONE
E RESPONSABILITÀ

XVI CONGRESSO
CONFEDERALE

la Cisl unisce

ROMA

PALAZZO DEI CONGRESSI
dal 20 al 23 Maggio

2009